

# Programma di lavoro 2000



FONDAZIONE EUROPEA

*per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro*

---

## Programma di lavoro 2000



La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro è un organismo autonomo dell'Unione europea, istituito al fine di contribuire alla formulazione della futura politica in ambito sociale e correlata al lavoro. Maggiori informazioni possono essere reperite nel sito Internet della Fondazione al seguente indirizzo: <http://www.eurofound.ie/>

# Programma di lavoro 2000



FONDAZIONE EUROPEA

*per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro*

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2000

ISBN 92-828-8751-0

© Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, 2000

Per i diritti di traduzione e di riproduzione, rivolgersi al direttore della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, Wyattville Road, Loughlinstown, Co. Dublin, Irlanda.

*Printed in Ireland*

La carta utilizzata per questa pubblicazione non contiene cloro e proviene da boschi soggetti ad un regime di riforestazione dell'Europa settentrionale. Per ogni albero tagliato ne viene piantato almeno un altro nuovo.


---

# Indice

	Pagina
Introduzione	1
Capitolo 1 <b>Attività di ricerca e sviluppo</b>	5
Occupazione	5
Pari opportunità	11
Salute e benessere	14
Sviluppo sostenibile	18
Coesione sociale	23
Partecipazione	28
Capitolo 2 <b>Osservatorio europeo delle relazioni industriali</b>	33
Capitolo 3 <b>Attività di dibattito e discussione</b>	37
Capitolo 4 <b>Attività di informazione e divulgazione</b>	39

---



## Introduzione

Il programma di lavoro della Fondazione per il 2000 è l'ultimo programma annuale nel quadro dell'attuale programma quadriennale rinnovabile 1997-2000. Dove possibile, nel corso dell'anno si procederà a ultimare l'attività di ricerca relativa ai programmi in atto. Chiaramente, per molti dei progetti attualmente in fase di realizzazione proseguiranno le attività di divulgazione e utilizzo delle conoscenze e delle informazioni acquisite nel periodo 1997-2000. Per l'anno 2000 gli obiettivi del consolidamento e del completamento saranno tuttavia primordiali.

Il programma del 2000 dovrà inoltre prevedere tra i propri compiti la creazione di un legame tra gli interessi attuali e le sfide del futuro, che sarà affrontato con maggiore attenzione ai particolari nel prossimo programma quadriennale 2001-2004. I lavori preparatori che si svolgeranno nel 2000 dovranno sostenere e favorire lo sviluppo del prossimo programma quadriennale rinnovabile.

Il programma di lavoro per il 2000 si impernia sulle sei sfide che compongono il quadro dell'attuale programma quadriennale rinnovabile 1997-2000:

- occupazione,
- pari opportunità,
- salute e benessere,
- sviluppo sostenibile,
- coesione sociale,
- partecipazione.

Per ciascuna di queste sfide viene presentata una breve sintesi del lavoro svolto dalla Fondazione, corredata dalla descrizione dei risultati conseguiti nei primi tre anni del programma quadriennale sulla via che porta verso il raggiungimento di tali obiettivi. Alla breve sintesi fa seguito la descrizione del contributo previsto con il programma 2000.

L'introduzione di ciascuna sfida è coronata dalla descrizione dei singoli progetti che riguardano direttamente la sfida stessa, ivi compresi i seguenti aspetti:

- progressi realizzati nel quadro del progetto,
- attuazione prevista per l'anno 2000,
- metodologie seguite,
- destinatari e mezzi di divulgazione.

La Fondazione attua il proprio programma in modo integrato per cui i vari progetti non riguardano solo la sfida a cui essi sono abbinati nella seguente presentazione. Sia nella descrizione dei singoli progetti che nella parte introduttiva alle varie sfide vengono evidenziati i vari legami.

In linea generale il programma della Fondazione per l'anno 2000 prende in considerazione e sostiene le principali questioni e iniziative politiche dell'Unione europea, in particolare riguardo all'occupazione, all'orario di lavoro, alla modernizzazione dell'organizzazione del lavoro, all'integrazione dei progressi conseguiti con le nuove tecnologie dell'informazione nel mondo del lavoro, ai programmi di politica sociale inerenti all'età, al genere e alla parità tra tutti nella vita e sul lavoro, nonché allo sviluppo sostenibile. Le modalità utili per realizzare tali iniziative con una maggiore partecipazione dei lavoratori e dei cittadini ai cambiamenti di natura politica sono alla base delle attività attuali e future della Fondazione.

Per quanto riguarda la divulgazione e la comunicazione delle conoscenze e delle informazioni raccolte dalla Fondazione, si cercherà maggiormente di addivenire a una identificazione più mirata dei vari destinatari. Per divulgare le informazioni in modo tempestivo e preciso, la Fondazione intende avvalersi di tutti i prodotti stampati e dei sistemi di comunicazione elettronici.





Infine, la valutazione costante della qualità del lavoro della Fondazione e dell'impatto da esso derivante farà registrare progressi significativi; si avrà così la possibilità di integrare i processi di valutazione nel prossimo programma quadriennale rinnovabile sin dall'inizio del 2001. Il 2000 coincide inoltre con il 25° anniversario della nascita della Fondazione [istituita mediante il regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio, del 26 maggio 1975]; questo continuo esercizio di valutazione sfocerà nella stesura e nella presentazione di una «rassegna dei risultati» in cui saranno descritte le pietre miliari che hanno segnato la strada della Fondazione dal 1975 a oggi.

Il programma di lavoro della Fondazione per il 2000 sarà quindi un'opera di consolidamento della ricerca e delle conoscenze attuali e getterà un ponte verso il futuro. Esso è stato adottato dal consiglio di amministrazione della Fondazione il 12 novembre 1999.

Eric Verborgh  
Direttore f.f.



---



## Capitolo 1

## Attività di ricerca e sviluppo

### **Occupazione**

In un contesto fortemente caratterizzato da vincoli di natura monetaria e di bilancio e dalla presenza di una crescente competizione su scala mondiale, l'Europa si trova a dover affrontare una difficile sfida nel campo della creazione di posti di lavoro e dell'esclusione sociale. L'occupazione è ora il principale argomento nell'agenda politica europea. Nella relazione annuale dello scorso anno pubblicata dalla Fondazione si legge: «La crescita economica non si è tradotta in una sufficiente crescita dei posti di lavoro e i livelli di disoccupazione si mantengono ostinatamente elevati». La ricerca di un Maggior tasso di Occupazione resta uno dei principali obiettivi dell'Europa (Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Colonia, 3-4 giugno 1999).

Questa sfida non deve essere considerata pertanto come un problema di carattere meramente economico. Oggi la crescita economica va di pari passo con i principali mutamenti nel campo delle condizioni lavorative, della condizione occupazionale, della partecipazione sul posto di lavoro, dell'organizzazione del mercato del lavoro e dei sistemi di sicurezza sociale. Emerge chiaramente la necessità di eseguire analisi congiunte al fine di portare alla luce aspetti fondamentali quali l'impatto dell'occupazione sulla salute, sulla qualità dei nuovi posti di lavoro, sulla ridistribuzione dell'orario di lavoro, sulla trasformazione del mercato del lavoro, sui cambiamenti posti in atto nel mondo dell'istruzione e della formazione, sulle strategie per giungere ad una maggiore integrazione sociale e sulle modalità e i metodi da seguire per raggiungere tali obiettivi mediante politiche attive e coordinate in materia di occupazione.

Nel periodo 1997-1999, seguendo gli orientamenti e gli obiettivi definiti per il programma quadriennale rinnovabile 1997-2000, la Fondazione ha svolto un'intensa attività di ricerca in questi settori.

Gli obiettivi erano:

- individuare gli ostacoli e le opportunità per la crescita dell'occupazione, per il miglioramento delle condizioni di lavoro e per uno sviluppo sostenibile, in particolare in nuovi e alternativi settori di lavoro;
- valutare e analizzare il potenziale offerto dall'accresciuta flessibilità e dal cambiamento dei modelli degli stili di vita, di assistenza, di lavoro e di apprendimento;
- analizzare la flessibilità dal punto di vista individuale e globale;
- esaminare nuove impostazioni e nuovi metodi di lavoro mirati a un maggiore coinvolgimento degli attori sociali in temi inerenti alla creazione di posti di lavoro, maggiore flessibilità e qualità della vita lavorativa;
- migliorare la comprensione del potenziale occupazionale dell'economia sociale e dello sviluppo di una società più attiva.

Questo ampio ventaglio di ricerche ha portato a individuare le principali tendenze all'interno dell'Unione europea. Si assiste alla creazione di posti di lavoro atipici, che danno origine a posizioni potenzialmente più vulnerabili. Un maggior grado di autonomia sul lavoro può andare di pari passo con l'aumento del lavoro e dello stress connesso al lavoro. I problemi di natura sanitaria sono dovuti prevalentemente alla presenza di cattive condizioni di lavoro, anche se la condizione occupazionale sembra essere un fattore aggravante. Il tempo dedicato al lavoro è diventato meno regolare e prevedibile, con notevoli ripercussioni sulla struttura e la vita familiare. Le parti sociali vengono coinvolte nelle questioni inerenti all'occupazione e tuttavia gli importanti cambiamenti nell'organizzazione dell'orario di lavoro sono oggi oggetto di un minor numero di trattative che in passato.

Dalla ricerca emerge che anche in Europa sussiste un elevato livello di segmentazione (tra i gradi di qualifica, il genere e l'età, la condizione occupazionale ecc.) ma che, nel contempo, è oggi meno valido il cosiddetto «approccio dualistico» in cui si assiste a una chiara contrapposizione tra una parte centrale della manodopera e un gruppo periferico. La presenza dei mercati interni del lavoro non necessariamente è sinonimo di condizioni di lavoro migliori o livelli di regolamentazione elevati; i mercati del lavoro esterni dipendono in misura sempre maggiore da strategie individualistiche, che spesso comprendono anche contratti atipici. Il periodo riservato

all'istruzione aumenta progressivamente invadendo la vita lavorativa, sollevando il problema dell'istruzione degli adulti e l'accesso alla formazione per una forza lavoro diversa.

Infine, la forza lavoro esige sempre più modelli di orario di lavoro specifici, organizzazioni speciali del lavoro, accordi di lavoro adeguati e una maggiore attenzione alle necessità familiari. I sistemi nazionali di previdenza sociale non riescono a soddisfare queste richieste contraddittorie e la coesione sociale subisce spesso le conseguenze negative di tali mutamenti.

Il programma di lavoro della Fondazione per l'anno 2000 mira a sorvegliare questi sviluppi e porrà l'accento sui seguenti argomenti:

- verranno forniti dati su aspetti particolari della forza lavoro nell'Unione europea, tra cui l'invecchiamento e le questioni legate al genere, aspetti che costituiscono i principali ostacoli per l'occupazione o la formazione;
- verranno fornite informazioni sui posti di lavoro nelle micro imprese in modo da aiutare i decisori politici a elaborare e attuare misure adeguate a sostegno dei datori di lavoro e dei lavoratori per la creazione di un maggior numero di posti di lavoro di migliore qualità nelle imprese di dimensioni molto ridotte;
- verranno individuati e monitorati i «patti per l'occupazione» e gli accordi innovativi nel campo dell'occupazione;
- verranno curati gli aspetti legati al tempo (orario di lavoro e altri tempi sociali) mediante il rilancio del *Bulletin of European Studies on Time (BEST)*;
- verranno fornite maggiori informazioni sul futuro del lavoro nella società dell'informazione.

Altri progetti contribuiranno ad affrontare la sfida dell'occupazione:

- verranno organizzate attività di documentazione e divulgazione sul coordinamento dello stato assistenziale e le politiche del lavoro in riferimento alle necessità dell'utente;
- verrà analizzato l'impatto che le politiche in materia di occupazione hanno sulle condizioni di lavoro a livello aziendale e il ricorso a varie forme di flessibilità; verranno divulgate le relative informazioni, ponendo in particolare l'accento sul lavoro temporaneo nell'UE;
- si continuerà a parlare della questione dei servizi domestici che, come settore d'occupazione alternativo, stanno assumendo un ruolo sempre più importante ai fini della creazione di posti di lavoro e dell'allargamento dell'attuale mercato del lavoro, con il rischio di aumentare la segregazione sul mercato e il divario retributivo attraverso la creazione di posti di

lavoro scarsamente retribuiti, a tempo parziale e senza diritto di pensionamento destinati alle donne.

I seguenti progetti sono orientati principalmente alla sfida dell'occupazione.

### **Opzioni di lavoro nel futuro**

Il progetto, avviato nel 1998, è teso a migliorare la comprensione del modo in cui gli aspetti qualitativi di diverse opzioni di lavoro rispondono ai desideri e alle aspirazioni della forza lavoro e di come questi desideri possano essere soddisfatti nei mercati del lavoro attuali e futuri e nell'ambito delle politiche in materia di occupazione.

Nella prima fase dell'analisi avviata nel 1999, un'indagine rappresentativa della fascia di popolazione compresa tra 16 e 64 anni mirava a prendere in esame quattro gruppi specifici: le persone attualmente occupate, le persone ritornate al lavoro (dopo un'interruzione di carriera), le persone al primo incarico e quelle attualmente disoccupate. Nel 1994 sono state redatte quattro relazioni sulla libera professione, sull'accesso al mercato del lavoro, sulle condizioni di tempo e spazio di lavoro e sulla riconciliazione tra vita familiare e vita professionale.

Nel 2000 verrà portata a termine la seconda fase dell'analisi, che culminerà con una relazione sull'invecchiamento e sul genere. Nel corso dell'anno verranno inoltre preparate 16 relazioni nazionali.

Nel secondo semestre del 2000 sarà organizzata una conferenza nel corso della quale verranno discussi i principali risultati raggiunti. Le fasi finali dell'analisi saranno portate a termine all'inizio del 2001.

(Progetto n. 0152. Direttori di ricerca: M.Latta/A.Parent-Thirion/M.de Nanteuil).

### **L'occupazione nelle micro imprese**

Il progetto, avviato nel 1996, si basa sulle conclusioni dello studio pilota sulle PMI e la creazione di posti di lavoro. In quattro paesi scelti all'interno dell'Unione europea è attualmente in corso uno studio sul rapporto tra qualità e quantità dei posti di lavoro creati nelle micro aziende (aventi da 1 a 9 dipendenti).

Il progetto ha lo scopo di fornire ai politici e agli altri responsabili decisionali informazioni sulle modalità per ideare e tradurre in atto interventi mirati a sostenere datori di lavoro e lavoratori nella creazione di un numero maggiore di posti di lavoro di buona qualità nelle aziende molto piccole e, nel contempo, raggiungere una percentuale maggiore di aziende che operano con successo secondo modelli sostenibili.

Il progetto mira a esaminare il rapporto tra creazione di posti di lavoro e qualità dei posti di lavoro nelle micro aziende dell'Unione europea, prendendo in considerazione anche la diversa concezione che i vari paesi hanno della qualità del lavoro. Così facendo esso recherà un contributo diretto al pilastro della «imprenditorialità» delineato negli orientamenti per l'occupazione dell'UE.

Verranno individuati e analizzati i principali aspetti delle condizioni dell'occupazione nelle micro aziende europee, dal punto di vista dei lavoratori, dei datori di lavoro e delle altre parti presenti sul mercato del lavoro.

Alla luce dei risultati ottenuti in uno studio comparativo dell'EIRO, verrà svolta una revisione della letteratura disponibile sulle relazioni industriali nelle PMI. (Progetto n. 0201. Direttori di ricerca: F. Oliveira/N.N.).

### **Accordi collettivi sull'occupazione e la competitività**

Nel 1999 la Fondazione ha definito il quadro concettuale dei patti per l'occupazione a livello settoriale e aziendale e ha elaborato due studi comparati: uno sulla situazione generale per quanto riguarda la diffusione e la prassi dei patti per l'occupazione in 11 Stati membri, l'altro sulle forme e gli effetti derivanti da tali patti alla luce di 45 studi esemplificativi.

Il progetto è teso a sviluppare ulteriormente i risultati ottenuti dalle analisi comparative, seguendo due direzioni: in primo luogo, identificare, raccogliere, analizzare e comparare gli accordi innovativi attuati in settori specifici e, in secondo luogo, analizzare i patti per l'occupazione nelle società multinazionali che stanno attuando programmi di ristrutturazione.

La Fondazione coinvolgerà inoltre gli istituti nazionali nell'analisi del materiale raccolto, compresi i risultati ottenuti dall'EIRO. I risultati del lavoro precedente verranno poi discussi in occasione di due workshop. (Progetto n. 0211. Direttori di ricerca: H. Krieger/K. O'Kelly).

### **Sviluppi nell'uso del tempo: *BEST***

Il *Bulletin of European Studies on Time (BEST)*, che copre svariati argomenti inerenti all'uso del tempo, ha raggiunto un livello di divulgazione elevato a partire dall'inizio degli anni novanta (tiratura: 6 000 copie).

All'interno della Fondazione il *BEST* è divenuto anche una piattaforma per la discussione di argomenti inerenti al tempo, utile per mettere a frutto le

sinergie tra i vari progetti realizzati dalla Fondazione stessa. Nel 2000 è prevista la pubblicazione di due edizioni del BEST:

- una verterà sulla flessibilità dell'orario di lavoro, sulla sua entità, la sua natura e le sue conseguenze;
- l'altra deve essere ancora argomento di discussione con le varie reti della Fondazione che si occupano del tempo.

Per entrambe le edizioni si attingerà a informazioni disponibili nella Fondazione e a materiale esterno.

Questo progetto copre anche gli aspetti legali e contrattuali dell'orario di lavoro mediante l'aggiornamento dell'attuale pubblicazione di riferimento «Legal and Contractual Limitations to Working Time in the European Union» (Vincoli giuridico-contrattuali dell'orario di lavoro nell'Unione europea) (ultimo aggiornamento: 1996).

(Progetto n. 0106. Direttori di ricerca: P. Paoli/M. de Nanteuil/T. Kauppinen/N.N.).

## **Il futuro del lavoro nella società dell'informazione**

Sin dall'inizio degli anni ottanta la Fondazione si è soffermata ad analizzare le varie ripercussioni che le nuove tecnologie telematiche hanno sulle condizioni di vita e di lavoro: la casa elettronica, la città elettronica, il lavoro elettronico decentrato (telelavoro) e la flessibilizzazione temporale e spaziale del lavoro («flexitime» e «flexispace»), con l'intento di mettere in luce gli aspetti e le preoccupazioni sociali legati a questi sviluppi dovuti prevalentemente alla tecnologia.

In seguito alla pubblicazione (come CD-ROM) della «Guida europea alle aziende virtuali», la Fondazione si sforzerà di mantenersi all'avanguardia nella ricerca e nel dibattito sull'impatto che queste nuove tecnologie dell'informazione hanno sulle condizioni di vita e di lavoro. I risultati ottenuti dalla collaborazione instaurata tra la Fondazione e l'OIL, in merito alle applicazioni transfrontaliere delle nuove tecnologie dell'informazione (telelavoro in subappalto, outsourcing internazionale), verranno pubblicati e divulgati.

(Progetto n. 0110. Direttori di ricerca: T. Kauppinen/S. Demetriades).





## Pari opportunità

Il programma quadriennale rinnovabile 1997-2000 è stato il primo programma di lavoro in cui la Fondazione non solo ha attribuito alla tematica delle pari opportunità il rango di priorità in quanto tale, ma ha sottolineato anche la necessità di integrare nei casi opportuni questo aspetto in tutti i progetti della Fondazione. Il programma verte primariamente sulle pari opportunità tra gli uomini e le donne, ma provvede anche a integrare la dimensione della parità negli argomenti vertenti attorno alla discriminazione a motivo dell'età, della razza e di altri fattori.

L'attuale programma di lavoro della Fondazione si raccorda molto strettamente alla promozione delle pari opportunità nell'ambito della politica dell'UE definita nel trattato di Amsterdam, nel programma d'azione comunitaria per le pari opportunità 1996-2000, nella strategia europea per l'occupazione e nel programma d'azione sociale 1998-2000 della Commissione. La politica del «mainstreaming» perseguita dalla Commissione prevede, come concetto fondamentale, l'integrazione della dimensione delle pari opportunità in tutte le principali linee politiche comunitarie. «Mainstreaming» significa adottare una strategia tesa a modificare la ricerca e il dibattito politico in modo che tutte le strategie siano permeate da un approccio sensibile all'uguaglianza e che le questioni inerenti all'uguaglianza siano sempre prese in considerazione in qualsiasi settore politico.

Ma non basta adottare l'approccio del «mainstreaming». Occorre anche un'azione positiva: sono necessari progetti finalizzati all'elaborazione di strumenti specifici utili per rafforzare e realizzare le pari opportunità. Occorre, quindi, un approccio a doppia uscita. Questa accentuazione appare evidente anche negli orientamenti in materia di occupazione per il 1999, in cui uno dei quattro pilastri (il quarto) è dedicato esclusivamente alle pari opportunità tra le donne e gli uomini; il «mainstreaming» è inoltre richiesto in ciascuno degli altri tre pilastri che sono: capacità di inserimento professionale, adattabilità e imprenditorialità.

Il programma quadriennale rinnovabile 1997-2000 definiva in tre obiettivi principali il proprio contributo a questa sfida:

- documentare e valutare le strategie volte a promuovere le prassi di pari opportunità sul luogo di lavoro, nel lavoro retribuito e non retribuito e nella società in generale;

questo obiettivo è strettamente legato all'obiettivo della riconciliazione tra vita professionale e vita familiare, sia per gli uomini che per le donne,

facilitando così l'uguaglianza di accesso alle opportunità offerte sul mercato del lavoro e a condizioni di lavoro accettabili;

- esaminare gli ostacoli e le possibilità per il conseguimento di un'effettiva parità delle opportunità e di un maggiore coinvolgimento nei processi decisionali delle vittime di discriminazione diretta o indiretta;

questo obiettivo si affianca all'operato della Commissione europea a favore della promozione dell'equilibrio dei generi nei processi decisionali, sia sul posto di lavoro che nel più ampio ambito della società;

- tenere conto e analizzare l'impatto di importanti sviluppi quali la società dell'informazione, l'Unione economica e monetaria e la mutevole natura del mercato del lavoro sulle pari opportunità per uomini e donne ed altri gruppi soggetti a discriminazione;

la politica europea in questo settore mira a promuovere l'uguaglianza in un'economia in evoluzione nonché a sensibilizzare gli attori della vita economica e sociale al fine di tradurre in atto la politica delle pari opportunità, soprattutto nel campo dell'educazione, della formazione professionale e sul mercato del lavoro.

Nel programma di lavoro per il 2000 è stato adottato un approccio a due uscite, comprendente sia percorsi finalizzati all'integrazione della dimensione delle pari opportunità, sia progetti tesi a promuovere azioni positive; queste iniziative, già previste dall'attuale programma quadriennale della Fondazione, faranno parte anche del programma quadriennale rinnovabile. La parità tra le donne e gli uomini e le altre sfaccettature della parità verranno tenute in considerazione anche nell'anno a venire. In ogni caso la cura primaria verrà dedicata al genere, seguito al secondo posto dalle questioni inerenti all'età, per le quali la Fondazione continuerà a lavorare nell'intento di valutare l'impatto derivante dall'invecchiamento della popolazione europea.

I seguenti progetti si riferiscono principalmente alla sfida delle pari opportunità.

### **Promozione della parità tra i sessi sul luogo di lavoro**

Questo progetto, iniziato nel 1999, illustra le modalità con cui le aziende di otto Stati membri cercano di promuovere le pari opportunità e migliorare le condizioni e la situazione di lavoro mediante la formulazione di programmi per la parità. Verranno analizzate le iniziative tese alla stesura di questi nuovi strumenti, mentre i programmi stessi e la relativa messa in atto verranno sottoposti a controllo e monitoraggio.

Nel 2000 verrà presentata una prima analisi di 24 programmi per la parità, verranno completate le relazioni nazionali e verrà intrapresa l'elaborazione di una relazione consolidata.

Nel corso dell'anno verrà organizzato un seminario con la funzione di divulgare ed esaminare i risultati, nonché di determinare le future necessità di ricerca in questo campo per i decisori politici europei.  
(Progetto n. 0215. Direttori di ricerca: M. Latta/P. Paoli).

### **Occupazione, famiglia e attività sociali**

Questo progetto, avviato verso la fine del 1998 in otto Stati membri, mira a comprendere e analizzare in che modo la creazione di posti di lavoro legati ai servizi domestici, tradizionalmente non retribuiti, contribuisce a combattere la disoccupazione e l'esclusione sociale. Il progetto verte sulla qualità dell'occupazione e sulle condizioni di lavoro nei servizi domestici, in particolare sul legame tra questa nuova occupazione, la promozione delle pari opportunità e la riconciliazione tra vita familiare e vita professionale per le donne e gli uomini.

Gli studi nazionali:

- analizzano la natura e l'entità dell'occupazione nei servizi domestici che, tradizionalmente, costituiscono lavori non retribuiti;
- documentano le caratteristiche dei lavoratori che svolgono servizi domestici e le relative condizioni di lavoro;
- identificano misure che, sia sul posto di lavoro sia nella politica pubblica, promuovono la riconciliazione tra lavoro, famiglia e attività sociali per le donne e gli uomini;
- valutano l'impatto che l'occupazione nei servizi domestici ha sulla distribuzione del lavoro familiare e sulle attività sociali, soprattutto dalla prospettiva delle pari opportunità.

Gli studi nazionali saranno terminati nel 1999. Nel 2000 verrà pubblicata la relazione di sintesi e inizieranno le attività di divulgazione delle informazioni, tra cui l'organizzazione di un seminario europeo e vari workshop negli Stati membri.

I risultati del progetto verranno confrontati con i principali e più attuali interessi in materia di occupazione e organizzazione del lavoro, pari opportunità, protezione sociale ed esclusione sociale mediante la preparazione di brevi documenti di politica.  
(Progetto n. 0202. Direttori di ricerca: R. Anderson/P. Carotenuto).

## Salute e benessere

La salute e il benessere continuano a essere il fulcro delle politiche europee. Tutti concordano nel sostenere che il raggiungimento dell'unione monetaria e il rafforzamento della competitività europea a livello globale non devono andare a discapito della qualità della vita e, in particolare, della vita lavorativa. Anzi, la sicurezza del posto di lavoro e la presenza di buone condizioni di lavoro sono considerati presupposti necessari per lo sviluppo di una migliore competitività.

Il programma d'azione sociale della Commissione europea (1998-2001) verte sulla modernizzazione dell'organizzazione del lavoro, sulla creazione di un ambiente di lavoro sano, sul miglioramento dei dati statistici, sull'individuazione dei nuovi rischi professionali e sulla promozione del progresso sociale per tutti.

Il programma comunitario per la salute e la sicurezza sul lavoro (1996-2000) sottolinea i legami esistenti tra condizioni di lavoro e la capacità di inserimento professionale e pone l'accento sull'importante necessità di controllare i cambiamenti che si verificano nelle condizioni di lavoro. In entrambi i programmi si fa riferimento al ruolo che la Fondazione deve svolgere nel raggiungimento di questi obiettivi.

È stato avviato un rapporto di collaborazione con l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (Bilbao), sancito dal protocollo d'intesa siglato nel 1998, grazie al quale verrà garantita la complementarità dell'operato dei due organismi, evitando ridondanze.

Gli orientamenti europei per l'occupazione, infine, si concentrano sulla necessità di migliorare la capacità di inserimento professionale, di incoraggiare l'adattabilità promuovendo la modernizzazione dell'organizzazione del lavoro e di rafforzare le politiche delle pari opportunità, affrontando le varie forme di disparità tra i generi e riconciliando la vita professionale con la vita familiare.

Il programma quadriennale rinnovabile 1997-2000 della Fondazione presenta una serie di obiettivi nel settore della salute e del benessere:

- dare priorità a un approccio olistico basato sulla prevenzione dei rischi per la salute e il benessere, identificando strategie, strumenti e incentivi di prevenzione;

- studiare nuovi approcci per il miglioramento della qualità di vita, della salute e del benessere ed elaborare nuovi indicatori per il monitoraggio e la valutazione sul luogo di lavoro e all'esterno di esso, tenendo conto dell'evoluzione dei modelli di lavoro e degli stili di vita e delle rivendicazioni di un ambiente migliore;
- individuare i costi e i benefici di misure volte a promuovere la salute sul lavoro e nella sfera privata;
- valutare la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici e delle aziende di utilità pubblica che influiscono sulla salute e sul benessere.

Le attività previste per l'anno 2000 contribuiranno al dibattito sulla politica dell'UE e agli obiettivi della Fondazione più sopra delineati.

La terza indagine europea sulle condizioni di lavoro consentirà di proiettare un quadro aggiornato delle condizioni di lavoro presenti nell'Unione europea nell'anno 2000. Si procederà poi a una individuazione delle tendenze attuali, anche alla luce dei risultati raccolti con le precedenti indagini svolte nel 1991 e nel 1996. I dati raccolti offriranno informazioni più dettagliate su ciascun argomento tra cui i profili settoriali, le condizioni di lavoro nelle PMI, l'età e le condizioni di lavoro, l'organizzazione del lavoro, il genere, il tempo e i modelli di tempo (0156). L'accesso on-line ai dati consentirà di potenziare la divulgazione delle informazioni ottenute.

Un altro progetto (0106) verterà sull'entità, la natura e le conseguenze derivanti dalla flessibilità dell'orario di lavoro.

I risultati della ricerca sui legami esistenti tra politiche in materia di occupazione e condizioni di lavoro (0203) verranno pubblicati e divulgati. Questa ricerca verte sull'impatto della flessibilità sulla salute e le condizioni di lavoro, sulla partecipazione e sullo sviluppo delle abilità personali.

I seguenti progetti si riferiscono principalmente alla sfida della salute e del benessere.

### **Monitoraggio delle condizioni di lavoro nell'Unione europea**

Dal 1990, a intervalli di cinque anni, la Fondazione ha commissionato lo svolgimento di indagini rappresentative condotte mediante interviste tra la popolazione attiva; tali indagini vertevano sulla percezione che i lavoratori hanno delle proprie condizioni di lavoro.

Nel 1999 è stata avviata la terza indagine europea su campioni di dimensioni maggiori e, quindi, più rappresentativi, così da consentire un'analisi a livello settoriale. Verranno intraprese le seguenti attività basate sull'analisi dei dati o ad essa relative:

- analisi e pubblicazione dei principali risultati dell'indagine (interni), che verranno valutati nel 2000;
- analisi secondaria di:
  - profili settoriali;
  - età e condizioni di lavoro;
  - PMI;
  - organizzazione del lavoro e condizioni di lavoro;
  - profili dei posti di lavoro;
  - genere;
  - tempo e modelli di tempo;
 (per ciascun argomento verranno preparati una relazione e un opuscolo/una sintesi);
- creazione dell'accesso on-line ai dati, compresa la formazione di una pagina web da cui collegarsi con altre fonti di dati.

(Progetto n. 0156. Direttori di programma: P. Paoli/D. Politis).

### **Politiche in materia di occupazione e condizioni di lavoro**

Nel 1999 la ricerca ha analizzato l'influenza delle politiche aziendali in materia di risorse umane sulle condizioni di lavoro (definite in senso lato e riguardanti questioni come la salute, la partecipazione, le competenze ecc.) e in particolare la loro dipendenza da varie forme di flessibilità, sia interna che esterna.

Nel 2000 il progetto verterà sulla pubblicazione e la divulgazione dei risultati.

Saranno inoltre oggetto di analisi vari aspetti del lavoro interinale, nuova forma di lavoro in espansione sul mercato europeo.

Nonostante i dati statistici evidenzino una stretta correlazione tra le forme flessibili di occupazione e il deterioramento delle condizioni di lavoro, dalle analisi qualitative emergono comunque situazioni molto varie. Alcuni studi esemplificativi sottolineano il legame tra flessibilità, la precarietà e il



deterioramento delle condizioni di lavoro; altri evidenziano l'importanza di condizioni di lavoro accettabili per i lavoratori temporanei, proprio per la maggiore vulnerabilità di questo tipo di occupazione.

Le politiche flessibili non sono solo un'espressione di strategie manageriali, ma vengono incontro a una richiesta effettivamente presente sul mercato del lavoro. Occorre chiarire il connubio tra strategie aziendali e accettazione individuale.

Alla luce di queste considerazioni, il progetto esaminerà tre questioni:

- aspetti legali e contrattazione collettiva sui contratti interinali;
- livello di diffusione in ciascun paese dell'UE;
- organizzazione e segmentazione del mercato del lavoro.

(Progetto n. 0203. Direttori di ricerca: M. de Nanteuil/P. Paoli/M. Latta).

## Sviluppo sostenibile

Il concetto di sviluppo sostenibile è inteso come il raggiungimento di un continuo progresso economico e sociale che non vada a discapito dell'ambiente e delle risorse naturali. Da questo equilibrio dipende la qualità delle future attività dell'uomo e la sua evoluzione; la crescente sensibilizzazione sulle questioni relative allo sviluppo sostenibile è ormai entrata a far parte dell'operato amministrativo e legislativo, sia a livello dell'Unione europea sia nel mondo.

Già definito come uno dei principali obiettivi nel trattato sull'Unione europea, l'impegno verso il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile viene posto in rilievo e ulteriormente rafforzato dal trattato di Amsterdam. Tradotto in pratica, questo impegno fa sì che i decisori politici considerino, in tutte le iniziative politiche, anche le conseguenze di carattere ambientale, economico e sociale che ne derivano e modellino quindi la legislazione in modo da garantire all'Europa uno sviluppo e una prosperità sostenibili.

La Fondazione può svolgere un ruolo speciale in questo campo, in particolare incoraggiando la transizione verso un comportamento sostenibile. Il contributo specifico della Fondazione in questo ambito, la sua «nicchia», si configura nella dimensione sociale della sostenibilità intesa in senso lato, ovvero comprendente aspetti quali le condizioni di lavoro, la salute e la sicurezza così come l'organizzazione del lavoro. La Fondazione ha una struttura quadripartita, con rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei governi e della Commissione europea; i settori di ricerca che essa deve approfondire vengono scelti in modo non solo da coprire gli interessi condivisi dalle parti sociali, ma anche con l'intento di portare a compimento le attività svolte dalla Commissione europea e dall'Agenzia europea dell'ambiente nell'ambito della ricerca sullo sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione nel proprio programma di lavoro sullo sviluppo sostenibile possono essere così sintetizzati:

- individuare e valutare i modi di accelerare gli interventi volti a promuovere una maggiore consapevolezza e cambiamenti di comportamento da parte delle imprese e dei consumatori, onde agevolare la transizione verso stili sostenibili di produzione e di consumo;



- studiare e analizzare l'impatto di nuovi strumenti ed azioni volti a conciliare gli obiettivi di competitività ed occupazione con politiche sostenibili di produzione e consumo e con il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro;
- contribuire allo sviluppo del concetto di corresponsabilità e partecipazione da parte dei principali attori sociali (autorità pubbliche, imprese pubbliche e private, organizzazioni professionali, lavoratori e sindacati, organizzazioni non governative e cittadini) alle politiche e agli interventi volti ad attuare lo sviluppo sostenibile e valutarne gli effetti.

Per perseguire questi obiettivi, la Fondazione ha scelto la strategia di fornire alle parti sociali vari strumenti utili per equilibrare gli obiettivi di competitività e di occupazione con politiche di produzione e consumo sostenibili e con il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

Nel periodo 1997-1999 la Fondazione ha dedicato le proprie attività di ricerca alle metodologie di progettazione, ai sistemi di gestione ambientale in relazione alla salute e alla sicurezza, agli incentivi economici tesi a migliorare l'ambiente esterno e quello di lavoro e alle iniziative vertenti sull'educazione/la formazione, sempre con l'intento di fornire ai principali decisori politici e ai responsabili della progettazione idee, strumenti, reti di informazioni in base a cui creare approcci olistici tesi a migliorare l'ambiente, nonché la salute e la sicurezza. Sul fronte della divulgazione, nel sito Web della Fondazione è stata creata un'ampia sezione dedicata allo sviluppo sostenibile.

Nel 1999 la Fondazione ha organizzato incontri tra le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e i rappresentanti dei governi e delle organizzazioni non governative per discutere del ruolo delle parti sociali nell'ambito dello sviluppo sostenibile. Da questa conferenza hanno avuto origine varie proposte che verranno discusse nei futuri programmi di lavoro della Fondazione. Alcune raccomandazioni sono state inserite nel programma di lavoro per il 2000.

In linea generale, nel 2000 il programma della Fondazione sullo sviluppo sostenibile entrerà nella fase di consolidamento, divulgazione e dibattito. Nell'ambito del progetto permanente *Progettare per uno sviluppo sostenibile* si prevede di tenere una conferenza europea sullo «Sviluppo sostenibile -

PMI e nuove imprese», in cui confluiranno le esperienze raccolte in varie iniziative varate dalla Fondazione, in particolare quelle sugli strumenti economici per uno sviluppo sostenibile e sull'istruzione e la formazione professionale per lo sviluppo sostenibile, così come quelle vertenti sul lavoro di PMI/micro imprese tese a dare attuazione al concetto di sostenibilità.

I seguenti progetti riguardano principalmente la sfida dello sviluppo sostenibile.

### **Progettare per uno sviluppo sostenibile**

Il progetto, avviato nel 1997, è volto ad accrescere il coinvolgimento delle parti sociali nello sviluppo di programmi efficienti al fine di garantire la transizione verso gli obiettivi congiunti della sostenibilità, della salute e dell'occupazione. Sono in corso diverse iniziative mirate allo sviluppo di un numero maggiore di strumenti, reti di informazione e corsi di formazione per i principali attori coinvolti nel conseguimento di una produzione sostenibile, quali le imprese, le parti sociali e i progettisti.

Si sta esaminando altresì il potenziale occupazionale della transizione verso lo sviluppo sostenibile. Il progetto porrà in relazione l'ambiente e le condizioni di lavoro, esaminando l'impatto della gestione ambientale sulla salute e la sicurezza e viceversa, nonché il modo in cui concepire programmi efficaci combinando entrambi i settori. Ci si occuperà nel progetto anche degli effetti che un eventuale approccio alle risorse rinnovabili potrà avere sull'ambiente, sulla creazione di posti di lavoro e sulla qualità della vita; il progetto fornirà inoltre esempi pratici di produzione e di consumo sostenibili che migliorano l'ambiente, la salute e l'occupazione.

Nel 2000 la Fondazione lavorerà sulle proposte avanzate dalle parti sociali alla conferenza europea sul «Ruolo delle parti sociali nello sviluppo sostenibile», tenutasi nel 1999, e organizzerà una conferenza europea sullo «Sviluppo sostenibile – PMI e nuove imprese». I nuovi imprenditori, le piccole e medie imprese e le micro imprese in Europa, quali forza motrice tesa all'innovazione, svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito dello sviluppo sostenibile. Nel corso di vari progetti di ricerca promossi dalla Fondazione [Progettare per uno sviluppo sostenibile (0204), Strumenti economici per lo sviluppo sostenibile (0205) e Istruzione e formazione professionali per uno sviluppo sostenibile (0206)] si è valutato come



assistere le PMI perché esse operino in modo sostenibile. Questa conferenza vuole far convergere le esperienze raccolte.

Durante la conferenza si analizzerà il ruolo che le PMI possono assumere nel contesto dello sviluppo sostenibile, si presenteranno sistemi di sostegno volti all'innovazione e alle nuove iniziative, si presenteranno esempi pratici e si valuteranno gli aspetti di competenza dei decisori politici nel campo dello sviluppo sostenibile. Sono previste due sessioni distinte: una per le PMI e una per i decisori politici.

(Progetto n. 0204. Direttori di ricerca: H. Litske/M. Miller).

### **Strumenti economici per lo sviluppo sostenibile: migliorare l'ambiente esterno e l'ambiente di lavoro**

È stata preparata una sintesi sull'uso di strumenti economici e fiscali sia nell'ambiente fisico che in quello di lavoro, sulla base di precedenti lavori e attività della Fondazione e di altri organismi (per esempio Commissione europea, Agenzia europea dell'ambiente, OCSE). I lavori sono stati avviati nel 1997 nell'ambito di un progetto pilota riguardante solo due paesi europei. Nel 1998 questo progetto è stato allargato ad altri paesi in modo da fornire una base di valutazione più consistente per individuare i vantaggi di un'impostazione armonizzata nei confronti dell'ambiente fisico e dell'ambiente di lavoro e per fornire una radiografia più dettagliata. La ricerca è stata portata a termine nel 1999 e nel 2000 verrà preparata una sintesi del lavoro svolto dalla Fondazione che sarà destinata ai decisori politici.

(Progetto n. 0205. Direttori di ricerca: H. Litske/M. Miller).

### **Istruzione e formazione professionali per uno sviluppo sostenibile relativamente alle PMI**

Il progetto è volto a individuare le esigenze in materia di formazione proprie alle PMI e le risposte necessarie ai vari livelli del sistema di istruzione (livello secondario, intermedio e terzo livello) e da parte dei vari soggetti (poteri pubblici, istituti di istruzione e formazione, parti sociali ecc.) nell'ambito della transizione verso lo sviluppo sostenibile, con la possibilità di utilizzare tale processo per contribuire alla creazione di posti di lavoro.

Il lavoro, che consisterà principalmente in un'indagine e in una serie di studi esemplificativi, comprenderà la definizione dei profili occupazionali ed esaminerà in che modo le strutture esistenti possono soddisfare i criteri

richiesti e in che misura sarà necessario introdurre modifiche e nuovi provvedimenti studiati a uso delle PMI, tenendo conto delle differenze regionali, nazionali e delle tradizioni. Saranno anche prese in esame le esigenze in materia di formazione e le risposte relative agli enti normativi, dato che le modalità di interpretazione ed esecuzione del proprio mandato hanno conseguenze ragguardevoli sulle PMI e se queste scelgono di ottemperare ai requisiti presenti e futuri.

Una valutazione e un'analisi comparativa dei risultati degli studi nazionali effettuati consentiranno alla Fondazione di trarre conclusioni sulle possibili azioni a livello UE e a livello nazionale. Nel 2000 verrà preparata una relazione di sintesi. Nel 1999 è stata creata una banca dati dedicata alle attività di formazione ed istruzione, resa accessibile nella sezione del sito Internet della Fondazione dedicata alla sostenibilità. Nel 2000 queste informazioni verranno ampliate in collaborazione con il Cedefop. (Progetto n. 0206. Direttori di ricerca: M. Miller/H. Litske).



## **Coesione sociale**

Il trattato di Amsterdam ha sottolineato il ruolo prioritario che, in seno all'Unione europea, è attribuito alla promozione dell'occupazione e, più in generale, ha messo in rilievo il crescente rischio di emarginazione sociale e il connesso problema della discriminazione. I legami tra le politiche in materia di occupazione e di protezione sociale e la necessità di formulare un insieme di politiche tra loro coerenti costituiscono il fulcro non solo degli orientamenti dell'UE in materia di occupazione, ma anche dei nuovi regolamenti sui fondi strutturali e degli obiettivi economici di massima per il 1999. L'esclusione sociale e le misure volte a combattere i processi di emarginazione rappresentano un cardine nel piano di azione sociale comunitario 1998-2000, in cui viene dato maggior rilievo agli obiettivi e alle azioni positive volte a promuovere l'integrazione e l'inserimento sociale.

Il lavoro della Fondazione per il 2000 è stato messo in relazione con il lavoro svolto da altri organismi e anche in consultazione con i destinatari principali, quali le parti sociali e le organizzazioni non governative. Il ruolo di queste parti, a cui compete una funzione primaria, in particolare quello dei cittadini considerati come fruitori dei servizi, membri delle organizzazioni locali e soggetti esposti all'emarginazione sociale, è stato il filo conduttore del lavoro svolto dalla Fondazione. Questa impostazione si raccorda con due settori principali dell'attuale politica: la promozione della cittadinanza attiva e il coordinamento dell'operato svolto dalle principali parti coinvolte. Le tematiche della partecipazione, del partenariato e del coinvolgimento, così come il concetto più problematico di autonomia, sono presenti in tutto il programma attuale.

Appare chiaro che i nuovi progetti prendono le mosse dalle lezioni apprese durante i lavori precedenti; molti di questi lavori vertevano su studi esemplificativi dell'innovazione e della riforma, della sperimentazione e della buona prassi. Alcune parti dell'attuale programma di lavoro, come il progetto sui servizi pubblici a carattere sociale (0209), ampliano questa impostazione mirando nel contempo a coprire le carenze di informazioni che hanno caratterizzato gli studi precedenti e ad esaminare, sotto una lente critica, nuove possibilità per combattere l'emarginazione. Altri progetti, come la ricerca sul coordinamento delle politiche in materia di lavoro e assistenza sociale (0194), mirano a mettere in atto un ripensamento generale delle politiche di assistenza sociale e dei sistemi di protezione sociale partendo dalle esperienze raccolte osservando le prassi positive in atto a livello locale. Più generalmente, e in particolare nel corso di quest'ultimo

anno del programma quadriennale rinnovabile, si cercherà di trarre insegnamento dalle attività di ricerca e dalle attuazioni pratiche (specialmente il progetto n. 0220) e di divulgare le indicazioni raccolte adottando modalità di espressione significative per i decisori politici.

Gli obiettivi relativi alla sfida della coesione sociale illustrati nel programma quadriennale costituiscono il contesto generale per le attività previste per il 2000, ossia:

- esaminare e valutare i concetti di cittadinanza attiva e di politiche sociali attive e il modo in cui esse influiscono sugli sviluppi attuali;
- studiare in che modo le politiche pubbliche tradizionali possono promuovere efficaci strategie locali volte a creare coesione sociale;
- spingersi oltre la mera documentazione di meccanismi e processi per analizzare i veri risultati degli sviluppi innovativi nella politica e nella prassi.

L'attuale lavoro sulla riforma assistenziale (0194) prende chiaramente le mosse dai risultati evidenziati durante la conferenza tenuta dalla Fondazione nel 1996, durante la presidenza irlandese, sui nuovi orientamenti in materia di assistenza sociale, e dalla recente analisi dei sistemi dei redditi minimi svolta dalla Commissione in seno all'Unione europea. Il contesto in cui svolgere la ricerca si basa sulla revisione delle politiche di attivazione raccolte nella pubblicazione della Fondazione dal titolo: *Linking Welfare and Work* (Nessi tra previdenza e lavoro). La nuova attività di ricerca svolta in questo settore sta individuando i meccanismi volti a coordinare le politiche in materia di occupazione e protezione sociale e i servizi operativi ad essi connessi, ma comprende anche tipi di impostazione, tra cui il partenariato locale, che sono già stati esaminati in studi precedenti. L'efficacia di questi vari approcci in termini di miglioramento delle capacità di inserimento professionale è una preoccupazione fondamentale e il progetto mirerà ad analizzare i risultati degli sviluppi innovativi messi in atto e a illustrare i concetti di attivazione citati negli obiettivi di questa sfida. Tutte queste tematiche sono strettamente legate ai problemi dell'accesso al mondo del lavoro da parte di gruppi sfavoriti, già affrontati nella sfida occupazione.

Il progetto relativo ai «servizi pubblici a carattere sociale» (0209) si basa sui risultati ottenuti da uno studio precedente, chiamato «i servizi pubblici assistenziali e l'esclusione sociale», quantunque ora venga posto l'accento sul legame tra lo sviluppo di servizi maggiormente integrati e attivi e le condizioni di lavoro e la qualità della vita lavorativa del personale così come l'impatto sulla qualità del servizio per i fruitori dello stesso. Anche questo

lavoro si basa su precedenti studi di gruppi esposti al rischio di emarginazione, come quelli legati all'assistenza familiare a persone anziane, ma anche sull'analisi dei mutamenti intervenuti nelle condizioni di lavoro e già documentati nella sfida salute e benessere. La tematica dei servizi sociali dà spunto a discussioni sulle differenze tra le esperienze maturate da uomini e donne e anche questo argomento viene coperto nella sfida sulle pari opportunità. La creazione e la qualità dei posti di lavoro nei servizi pubblici a carattere sociale è direttamente collegata a vari aspetti trattati anche negli orientamenti in materia di occupazione e la qualità di questi servizi è strettamente correlata a interessi che sono stati presi in considerazione nelle più recenti comunicazioni della Commissione sulla protezione sociale.

Nel 2000 il lavoro sarà concentrato prevalentemente sulla preparazione e la divulgazione delle relazioni di sintesi europee su entrambi i progetti principali (0204 e 0209). Questa attività si raccorderà con la divulgazione continua dei risultati ottenuti dagli studi nazionali e la promozione di opere di assistenza per workshop e conferenze.

Gli insegnamenti tratti dall'attività di ricerca svolta nel corso dell'ultimo decennio dalla Fondazione nel campo dell'esclusione sociale e le misure volte a promuovere la coesione sociale verranno fatti confluire in un unico prodotto, in cui si porrà soprattutto l'accento sull'efficacia dei vari approcci verso il miglioramento della situazione degli emarginati a motivo del cambiamento sociale ed economico. La relazione (progetto n. 0220) esaminerà il ruolo che le varie parti possono svolgere per favorire, attuare e gestire il cambiamento. La riflessione sulle lezioni e i contributi derivanti dal lavoro della Fondazione sulla coesione sociale punterà ad analizzare anche le future questioni politiche, il processo di allargamento dell'Unione e la divulgazione efficace dei risultati ottenuti. La produzione continua e consolidata dei messaggi principali derivanti dal lavoro svolto resterà un compito importante, forse ancora più rilevante nel contesto di una nuova Commissione e di un nuovo Parlamento, grazie anche alla nuova priorità che, a livello europeo, rivestono le politiche miranti alla lotta contro l'esclusione sociale.

I progetti indicati di seguito sono primariamente orientati alla coesione sociale.

### **Coordinamento delle strategie integrate per politiche attive in materia di lavoro e assistenza sociale**

Questa ricerca, avviata nel 1999, mira a documentare e ad analizzare il coordinamento delle politiche assistenziali e del lavoro sia a livello politico sia a livello organizzativo e in relazione alle necessità degli utenti. Essa

esamina i collegamenti esistenti tra politiche locali, regionali e nazionali nonché i meccanismi in atto per la loro realizzazione a vari livelli. La ricerca si basa principalmente su dati qualitativi (interviste approfondite e studi esemplificativi).

Nel 2000 verranno organizzati vari workshop nazionali negli Stati membri con l'intento di divulgare e convalidare i risultati nazionali. Verrà inoltre avviata la sintesi della ricerca a livello europeo. La ricerca verterà anche sulle «caratteristiche dei destinatari dei programmi di redditi minimi nei 15 Stati membri», la quale comporterà la raccolta e la sintesi delle informazioni non ancora disponibili a livello europeo.

(Progetto n. 0194. Direttori di ricerca: A. Parent-Thirion/R. Anderson).

### **Servizi pubblici a carattere sociale: qualità della vita lavorativa e qualità dei servizi**

Nel 1998 è stata avviata una ricerca in dieci Stati membri per esaminare in che modo si i servizi pubblici sociali (servizi sanitari, istruzione, servizi sociali, per la casa, occupazione e sicurezza sociale) andavano incontro in un modo più integrato e sensibile alle molteplici esigenze di diversi gruppi di utenti sfavoriti.

Il progetto mira a:

- valutare gli effetti della riforma e della modernizzazione sulle mansioni e le condizioni di lavoro del personale dei servizi pubblici sociali;
- esaminare l'evoluzione dei modelli di occupazione e della vita professionale nei servizi pubblici sociali e le conseguenze sulla qualità e la fornitura di tali servizi;
- valutare in che misura le iniziative vertenti sulla qualità del servizio soddisfano le necessità e le preferenze degli utenti.

Nel 1999 si sono conclusi gli studi nazionali ed è stata iniziata la preparazione di una relazione di sintesi europea. La pubblicazione e la divulgazione di detta relazione inizieranno nel 2000. Gli studi esemplificativi verranno pubblicati e presentati in una raccolta contenenti indicazioni essenziali su come migliorare le condizioni di lavoro e la qualità del servizio. (Progetto n. 0209. Direttori di ricerca: R. Anderson/P. Carotenuto/A. Parent-Thirion).





## **Percorsi verso l'integrazione sociale: il mutamento dei diritti, dei ruoli e delle responsabilità della società civile**

Nel corso dell'ultimo decennio la Fondazione ha portato a termine vari progetti e altre attività a cui dovrebbero ispirarsi le politiche sulla coesione sociale. Con rinnovato impeto il trattato di Amsterdam e il programma comunitario d'azione sanciscono le misure volte a promuovere l'integrazione sociale; è quindi stato varato questo progetto con l'obiettivo di rivedere i risultati conseguiti con l'operato della Fondazione nonché:

- esaminare l'efficacia dei metodi tesi ad aumentare la partecipazione degli emarginati a causa del mutamento sociale ed economico
- documentare gli insegnamenti e le strategie principali in base alle quali costruire una società più coesa
- identificare le sfide da affrontare nella ricerca che verrà messa in atto nel prossimo decennio.

Questo progetto avrà il compito di analizzare e filtrare i messaggi chiave derivanti da una serie di progetti condotti nell'ambito degli ultimi due programmi quadriennali della Fondazione.

I lavori inizieranno nel 2000 con la stesura di una relazione che verrà sottoposta a discussione in occasione di un seminario con i decisori politici previsto in autunno; la relazione verrà poi riveduta e pubblicata.

(Progetto n. 0220. Direttori di ricerca: R. Anderson/A. Parent-Thirion).

## Partecipazione

La partecipazione continua a essere un elemento essenziale del modello sociale europeo. In una società caratterizzata da un rapido mutamento, per far fronte alle principali sfide di carattere economico (liberalizzazione, globalizzazione), tecnologico (società dell'informazione), ecologico (sviluppo sostenibile) e sociale (maggiore ricchezza e, parallelamente, maggiore disuguaglianza), è indispensabile garantire una sempre maggiore partecipazione dei principali attori ai processi decisionali e alla messa in atto delle politiche formulate. Il mutamento, la rapidità di adattabilità e la coesione sociale sono fattori che dipendono in larga misura da una vera partecipazione; per questo motivo l'attività politica dovrebbe sostenere o creare un quadro in cui realizzare processi effettivi di partecipazione «reale».

L'Unione europea ha risposto a queste sfide rafforzando e riorganizzando il dialogo sociale europeo, creando e favorendo un dialogo civile con l'aiuto dei forum europei sulla politica sociale, riorganizzando i fondi strutturali a favore di un maggior coinvolgimento delle iniziative comunitarie e degli operatori locali e sviluppando sistematicamente un approccio «collegiale» che comprenda varie organizzazioni delle parti sociali di livello europeo, altre organizzazioni non governative e coalizioni nel settore della politica sociale e occupazionale europea.

Le politiche necessarie per affrontare gli ingenti mutamenti sociali e strutturali che l'Unione europea si trova di fronte, e le decisioni che questi comportano, richiedono non solo l'attuazione più efficace degli esistenti meccanismi di partecipazione, ma anche la creazione di nuove strutture, procedure e processi tesi a coinvolgere altri operatori di notevole importanza. Particolarmente difficile è il compito di incrementare la partecipazione della «base», intesa sia come cittadini sia come lavoratori; essa è necessaria se si vuole creare una società più affidabile, trasparente e democratica e se si vogliono sviluppare soluzioni più efficaci da attuare con maggior efficienza.

Essendo la Fondazione un'organizzazione quadripartita, comprendente anche le parti sociali, ad essa spetta un «ruolo naturale» nella politica «collegiale» adottata dall'UE. Il suo ruolo specifico nel campo della partecipazione di lavoratori e cittadini si configura nelle seguenti attività:

- analizzare forme di partecipazione innovative che possano potenziare lo sviluppo economico, sociale e ambientale;



- notificare e valutare le prassi di partecipazione in corso negli Stati membri e a livello europeo;
- organizzare uno scambio di esperienze e il dialogo con tutti i principali attori nel campo.

Il programma quadriennale rinnovabile (1997-2000) prevede quattro obiettivi principali per la partecipazione:

- monitoraggio e valutazione delle attuali e nuove prassi partecipative sul luogo di lavoro in relazione ad un approccio equilibrato allo sviluppo economico, ambientale e sociale;
- esplorare approcci innovativi (nuovi argomenti, nuove forme di cooperazione e di partenariato tra diversi attori) a diversi livelli e in diversi contesti sul luogo di lavoro e nella collettività;
- esaminare il concetto di cittadinanza attiva, soprattutto in relazione ai problemi della disoccupazione e della protezione sociale;
- valutare il contributo di strategie di informazione e di partecipazione dell'utente nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi pubblici e sul fronte del consumo sostenibile.

Durante la realizzazione del programma quadriennale la Fondazione ha avuto la possibilità di individuare nuove tendenze di partecipazione (ad esempio la partecipazione «diretta» e forme di coinvolgimento più integrate) presenti nell'ambito di importanti trasformazioni e modifiche che hanno caratterizzato l'Europa negli ultimi trent'anni (come l'UEM). Dalla ricerca e dal dialogo sono emerse anche importanti sfide che i vari attori e i decisori politici devono affrontare: ad esempio il divario tra la retorica e la prassi «reale».

Con il programma di lavoro per il 2000 la Fondazione analizzerà le nuove tendenze che si vanno delineando nello sviluppo della partecipazione finanziaria e nei patti per l'occupazione e la competitività in Europa. Anche la valutazione delle implicazioni sociali derivanti dall'UEM e dalla prassi dei comitati aziendali europei avrà un ruolo predominante. Le iniziative di lunga durata che riguardano la stesura dei *Glossari sull'occupazione e le relazioni industriali*, il ruolo degli utenti nei servizi pubblici sociali e la «cittadinanza attiva» proseguiranno. La questione della partecipazione finanziaria sarà un elemento significativo nella revisione dei risultati derivati dal lavoro che la Fondazione ha svolto recentemente nel campo della coesione sociale.

I seguenti progetti riguardano, in primo luogo, la partecipazione.

### **Glossari europei sull'occupazione e le relazioni industriali**

Sin dalla metà degli anni ottanta un gruppo internazionale di esperti lavora alla compilazione di una collana di glossari per ciascuno degli Stati membri. Tali glossari contengono circa 600-1.000 parole chiave sul lavoro e le relazioni industriali, corredate da spiegazioni contestuali sul loro significato con riferimenti alla normativa attinente, alla recente giurisprudenza e ai problemi della loro applicazione pratica, nonché una sezione guida per un ulteriore approfondimento in materia. I principali settori trattati comprendono le relazioni industriali nel loro contesto generale, la contrattazione collettiva, la partecipazione, le procedure di consultazione e informazione, la gestione delle risorse umane, i conflitti industriali e le procedure per la relativa composizione, le relazioni occupazionali individuali, i termini e le condizioni d'impiego, nonché la sicurezza sociale.

Nel 2000 questo lavoro proseguirà con:

- la pubblicazione del volume svedese in inglese;
- la pubblicazione dell'edizione vernacolare per la Danimarca e la Svezia;
- la revisione finale del volume finlandese.

(Progetto n. 0118. Direttori di programma: H. Krieger/M. de Boer).

### **Informazione e consultazione nelle multinazionali europee**

La comparsa dei comitati aziendali europei è stata una fase importante nello sviluppo di un sistema specifico di relazioni industriali a livello europeo. Sin dal 1990 la Fondazione si è affiancata al processo istitutivo dei comitati aziendali europei promovendo una serie di iniziative volte a realizzare analisi comparate e a favorire il dialogo tra le parti sociali. Tra il 1995 e il 1999 la Fondazione ha pubblicato, in collaborazione con la Commissione, quattro volumi di accordi volontari sui comitati aziendali europei e tre analisi comparative di accordi già esistenti. Ha poi creato una banca dati comprendente 400 accordi accessibile dal sito Internet della Fondazione.

Nel 2000 la Fondazione individuerà ed esaminerà le necessità pratiche dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori nell'ambito dell'attuazione pratica e della diffusione dei comitati aziendali. Verrà istituito un gruppo di



lavoro con il compito di analizzare le necessità concrete delle parti sociali, dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, nonché di decidere in merito alle metodologie più appropriate. Inoltre verranno resi accessibili in Internet gli accordi basati sull'articolo 6.

(Progetto n. 0116. Direttori di ricerca: H. Krieger/K. O'Kelly).

### **Implicazioni sociali dell'UEM**

Nel 1999 11, undici Stati membri sono entrati a far parte dell'unione economica e monetaria (UEM) intesa alla realizzazione del mercato unico mediante l'introduzione dell'euro nel 2002. Si prevede che questa ingente trasformazione economica avrà un impatto significativo sulle condizioni di vita e di lavoro in tutti i 15 Stati membri.

Il progetto è volto ad approfondire la conoscenza dell'impatto che l'UEM avrà sulle relazioni industriali, sull'occupazione e sulle condizioni di lavoro a livello europeo, nazionale, settoriale e aziendale. Il progetto è stato avviato nel 1999 con due rassegne bibliografiche sull'argomento.

Alla luce delle proposte emerse dai lavori preparatori, il comitato direttivo ha raccomandato nel 1999 l'avvio di una nuova analisi a livello aziendale sulle ripercussioni dell'UEM sulle condizioni di lavoro, le retribuzioni, l'organizzazione del lavoro, la gestione delle risorse umane e l'occupazione. Verranno eseguiti studi esemplificativi nei settori bancario, dei trasporti e metallurgico in sei paesi: Germania, Spagna, Francia, Paesi Bassi, Finlandia e Regno Unito. Nel corso del 1999 sono state elaborate le relazioni a livello aziendale.

Nel 2000 verrà organizzata una conferenza sulle conseguenze dell'UEM sulla gestione delle risorse umane a livello aziendale; le ricerche future si concentreranno sulla sfida della globalizzazione e sul contributo dell'UEM sull'europeizzazione delle relazioni industriali sia a livello europeo sia a livello settoriale.

(Progetto n. 0200. Direttori di ricerca: T. Kauppinen/S. Demetriades).

### **La natura e l'entità della partecipazione finanziaria nell'Unione europea**

Nel 1999 la Fondazione ha avviato un progetto teso a offrire una panoramica della questione sulla base dell'indagine EPOC. Esso studia anche il rapporto tra partecipazione finanziaria e partecipazione diretta. Un secondo studio è stato dedicato alla creazione di un quadro concettuale e alla descrizione della

situazione attuale degli affari, delle tendenze e delle discussioni, all'individuazione delle lacune presenti nell'ambito delle conoscenze sulla partecipazione finanziaria. Nel settembre 1999 è stato organizzato un primo workshop tra esperti.

Questo progetto si avvale di una metodologia comparativa al fine di individuare la natura e l'entità dei programmi di partecipazione finanziaria in vari Stati membri, in particolare gli accordi di azionariato, e di identificare le tendenze comuni presenti all'interno dell'Unione europea. Verrà valutato l'impatto della partecipazione finanziaria sui risultati delle imprese, sia in termini economici sia di creazione di posti di lavoro, e verranno studiati gli effetti di tale partecipazione su altre forme di coinvolgimento e sulla contrattazione collettiva.

Per il 2000 è prevista una serie di studi esemplificativi che serviranno per illustrare vari approcci riscontrati e indicare gli eventuali sviluppi futuri nei vari sistemi di relazioni di lavoro nell'UE.

(Progetto n. 0218. Direttori di ricerca: K. O'Kelly/H. Krieger).

---

## Capitolo 2

# Osservatorio europeo delle relazioni industriali

Creato nell'autunno 1996, l'Osservatorio europeo delle relazioni industriali riveste un'importanza particolare nel programma della Fondazione, in quanto concepito come attività di formazione permanente.

### **Osservatorio europeo delle relazioni industriali (EIRO)**

L'obiettivo fondamentale dell'Osservatorio è quello di commissionare e raccogliere informazioni e analisi autorevoli e aggiornate sulle relazioni industriali, riguardanti gli eventi e gli argomenti più rilevanti nell'ambito della contrattazione collettiva, della consultazione e del dialogo sociale negli Stati membri dell'Unione europea e in Norvegia e a livello comunitario generale, archiviando tali informazioni in una banca dati elettronica.

Un nucleo internazionale di ricerca composto da 16 centri nazionali (15 Stati membri UE e Norvegia) più un centro a livello UE forniscono il materiale concreto da introdurre nella banca dati, sotto forma di articoli di stampa, servizi giornalistici e studi tematici comparativi, curati da un corpo redazionale che provvede a uniformare lo stile e la presentazione dei dati.

La banca dati *EIRO*Online, che rappresenta il prodotto principale dell'EIRO, è diventata una preziosa fonte d'informazione sulle relazioni industriali europee in quanto:

- fornisce informazioni esaurienti, autorevoli, accurate e aggiornate sulle principali attività e sugli eventi più salienti nel campo delle relazioni industriali in Europa, accompagnate da chiarimenti contestuali;

- fornisce un servizio mirato alle necessità specifiche di destinatari, tra cui prevalentemente professionisti e decisori politici operanti tra le parti sociali, nelle organizzazioni governative e nelle istituzioni UE;
- contiene informazioni comparabili su eventi analoghi verificatisi nel tempo nei diversi Stati membri e in Norvegia;
- presenta studi comparativi su temi d'attualità nel campo delle relazioni industriali.

Le principali pubblicazioni su carta stampata sono il bimestrale *EIRObserver*, con i suoi supplementi tematici comparativi (che si ispirano agli studi comparativi condotti dall'EIRO) e la Rivista annuale, con una rassegna delle tendenze in atto nell'ambito delle relazioni annuali. L'accesso alla banca dati *EIROonline* mediante Internet (<http://www.eiro.eurofound.ie/>) è libero.

Esiste un forte legame tra l'EIRO e tutte le sfide individuate nel programma quadriennale rinnovabile della Fondazione. La banca dati *EIROonline* contiene articoli sugli ultimissimi sviluppi nazionali intervenuti in tutti gli ambiti delle sei sfide enucleate dalla Fondazione. Gli studi comparativi effettuati hanno affrontato in modo più approfondito e analitico argomenti che riguardano in particolare l'occupazione, le pari opportunità e le relazioni/la partecipazione industriale. Ecco alcuni esempi di studi comparativi condotti dall'EIRO:

- le pari opportunità e la contrattazione collettiva nell'Unione europea;
- parti sociali e razzismo: l'impatto della dichiarazione comune europea;
- l'accordo e la direttiva europea sul congedo parentale: le implicazioni per il diritto e l'applicazione pratica;
- la contrattazione collettiva e la formazione professionale permanente in Europa;
- flessibilità dell'orario di lavoro in Europa;
- l'impatto dei comitati aziendali europei;
- rappresentanza dei lavoratori a livello amministrativo in Europa;
- una nuova organizzazione del lavoro: il libro verde e gli sviluppi nazionali;
- le relazioni industriali nelle PMI;
- «europeizzazione» delle relazioni industriali;
- la contrattazione collettiva sull'occupazione in Europa.





La *Rivista annuale* EIRO fornisce una sintesi dell'andamento delle relazioni industriali in tutti i paesi dell'Unione europea e in Norvegia, più una panoramica generale a livello europeo. Le tematiche esaminate nella relazione sono, specificatamente, la creazione di posti di lavoro, le pari opportunità, la partecipazione e l'impatto dell'UEM sui sistemi nazionali di relazioni industriali.

L'EIRO proseguirà con la revisione regolare delle attività permanenti da parte del comitato direttivo. Nel corso dell'anno seguirà un riallineamento del contenuto dell'EIRO, in linea con le preferenze degli utenti che chiedono un ulteriore aumento del materiale di tipo comparativo. L'incremento degli studi comparativi sarà affiancato da aggiornamenti comparativi regolari su argomenti quali l'andamento delle retribuzioni e dell'orario di lavoro; la rivista annuale verterà invece, con maggior dovizia di particolari, sulle tendenze delle relazioni industriali a livello europeo. Si prevede che gli argomenti oggetto degli studi comparativi saranno:

- studi settoriali delle relazioni industriali e dei loro sviluppi in settori quali i trasporti e la cosiddetta «industria della conoscenza», ad es. sviluppi di programmi software;
- le relazioni industriali e l'invecchiamento della forza lavoro;
- l'outsourcing e le relazioni industriali;
- le parti sociali e i lavoratori con disabilità;
- la retribuzione legata al rendimento in Europa;
- disciplina dell'arbitrato e dello sciopero/dei conflitti;
- la gestione dei licenziamenti collettivi negli Stati membri dell'Unione europea.

Verrà inoltre presa in considerazione l'integrazione delle informazioni fornite dai paesi dell'Europa centro-orientale che chiedono l'adesione all'Unione europea, in collaborazione con la Commissione e con i paesi stessi.

(Progetto n. 0188. Direttori di programma: T. Kauppinen/S. Demetriades/F. Murray/B. Schmidt).



---



## Capitolo 3

## Attività di dibattito e discussione

Grazie alla struttura quadripartita del suo consiglio di amministrazione e al coinvolgimento di altre organizzazioni interessate, la Fondazione funge da forum di dialogo in cui i principali attori sociali, sulla base di conoscenze e informazioni scientifiche, possono scambiarsi opinioni ed esperienze.

Questo dialogo tra competenza ed espressione politica conferisce un valore aggiunto alle ricerche della Fondazione, in quanto le collega al dibattito e all'agenda politica.

Accanto alle novità già incluse nei precedenti capitoli, la Fondazione intende organizzare diverse attività di dibattito.

### **Forme innovative di organizzazione del lavoro: conferenza sull'ecologia del lavoro**

Nel corso dell'ultimo decennio, in cooperazione con la società Ecology of Work Conference Inc. (USA), sono state organizzate conferenze congiunte con il compito di raccogliere rappresentanti dei datori di lavoro/lavoratori per presentare modelli riusciti di cambiamento dell'organizzazione del lavoro e confrontare i vari approcci, di natura diversa o simile, adottati sui posti di lavoro europei, nordamericani e giapponesi e nelle aziende degli altri blocchi commerciali.

In seguito al successo riscosso dalla sesta conferenza europea sull'ecologia del lavoro tenutasi a Bonn nel quadro del programma della presidenza tedesca dell'Unione europea e unitamente alla rete UE sull'organizzazione

del lavoro (EWON), verrà organizzata una settima conferenza che si terrà nel mese di maggio 2001 al centro conferenze della Fondazione. Questa conferenza raccoglierà le esperienze più recenti e innovative maturate nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, alla luce delle costanti pressioni competitive e della crescente globalizzazione in corso in Europa, America del Nord, Giappone, Australia, Sud Africa e negli altri paesi industrializzati e in via di sviluppo. Probabilmente questa conferenza sarà un altro evento integrato nella rete UE sull'organizzazione del lavoro.

Nel 2000 la fase di progettazione della settima conferenza avrà inizio con un incontro del comitato di programma, il cui compito sarà quello di individuare le tematiche da affrontare con la presentazione di studi esemplificativi scelti, a cui farà seguito la selezione dei casi più idonei a illustrare queste tematiche; verrà inoltre preparato l'opuscolo *First Announcement* (Primo annuncio) e verranno diramate informazioni sulla conferenza.

(Progetto n. 0115. Direttori di ricerca: K. O'Kelly/N.N.).

### **Scambio di informazioni con i paesi dell'Europa centro-orientale**

Nell'ambito del proprio contributo al passaggio dalle strutture pianificate alle strutture economiche e sociali di mercato e al processo di allargamento, dal 1991 la Fondazione organizza scambi di informazioni con i paesi candidati dell'Europa centro-orientale. Nel 1999 sono stati organizzati due seminari, uno a settembre (sul tema del dialogo sociale) e l'altro ad ottobre (sulle pari opportunità). Vi hanno preso parte dieci paesi: Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Repubblica slovacca e Slovenia.

Per il 2000 sono previsti altri due seminari, che verranno tenuti se i finanziamenti messi a disposizione dal programma PHARE e un contributo erogato dai paesi richiedenti lo consentiranno. Il primo dei due è stato concertato con il governo finlandese in veste di co-sponsor; il secondo sarà organizzato in collaborazione con la Fondazione europea per la formazione professionale di Torino. I temi da discutere durante i seminari saranno tratti dal campo di competenza della Fondazione in seguito ad ampie consultazioni con le parti sociali e i ministeri competenti dei paesi dell'Europa centrale ed orientale. I seminari costituiranno la piattaforma per lo scambio di informazioni ed esperienze tra i paesi dell'Europa centrale ed orientale e l'Unione europea e serviranno per consentire ai paesi richiedenti di assumere dimestichezza con la base di conoscenze della Fondazione.

(Progetto n. 0145. Direttori di ricerca: T. Kauppinen/K. O'Kelly/F. Oliveira/P. Carotenuto).

---



## Capitolo 4

## Attività di informazione e divulgazione

Tali attività riguardano il reciproco scambio, il trasferimento e la divulgazione di conoscenze. Ad integrazione delle attività di ricerca e dibattito della Fondazione, esse sono destinate a comunicare le informazioni, non appena disponibili, e a divulgare ai propri interlocutori mirati i risultati ottenuti dalle attività di ricerca. Particolare rilievo verrà attribuito alle attività che verranno intraprese nell'ambito del XXV anniversario della Fondazione.

Queste attività sono le seguenti:

### **Servizi e sistemi di informazione** (progetto n. 0169)

#### **Centro informazioni**

Istituito nel 1976, il centro informazioni dispone di un patrimonio di dati ben consolidato e organizzato che copre i settori specialistici di interesse per la Fondazione. Risponde alle richieste di informazioni provenienti dai responsabili decisionali delle istituzioni europee e dalle organizzazioni sociali a livello europeo, nonché del personale interno e di altri gruppi di utenti.

Nel 2000 si prevede di ampliare le fonti di informazioni elettroniche disponibili per gli utenti del centro informazioni e di snellire le procedure necessarie per gestire il sempre crescente numero di richieste.

(Direttori di programma: F. Murray/J. Vandamme).

### **Sito Internet della Fondazione**

Il sito Web della Fondazione, disponibile nelle lingue inglese e francese, è stato lanciato nel mese di giugno 1998.

Il sito Web è stato creato allo scopo di consentire un ampio accesso alle informazioni e alle pubblicazioni della Fondazione così come di raggiungere quei destinatari che non possono usufruire agevolmente dei sistemi tradizionali. Esso rappresenta inoltre un sistema efficiente e conveniente di pubblicazione e divulgazione delle informazioni.

Nel 2000 si continuerà a controllare strettamente l'utilizzo del sito il cui sviluppo verrà orientato in base ai dati raccolti.  
(Direttori di programma: F. Murray/M. de Boer).

### **Workshop sulle fonti di informazione**

Attività svolta congiuntamente con CES/ISE, che ha preso le mosse da un workshop tenuto nel 1996 con la finalità di fornire agli istruttori dei sindacati le competenze necessarie per cercare di valutare le informazioni sulle relazioni industriali europee, per portarli a conoscenza di una vasta gamma di prodotti e servizi d'informazione offerti dalla Fondazione e dalle altre organizzazioni partecipanti.

Il quarto workshop si terrà nella primavera del 2000 presso la Fondazione.  
(Direttori di programma: F. Murray/J. Vandamme).

### **ELCID**

La banca dati ELCID (European Living Conditions Information Directory) è nata nel 1993 dalla collaborazione con il servizio EURES della DG V per integrare le informazioni fornite dal servizio EURES sulle condizioni di vita in ciascuno Stato membro identificando le fonti da cui reperire informazioni più dettagliate. La banca dati è accessibile dal sito Web della Fondazione.

Nel 2000 si prevede di eseguire una valutazione dell'utilizzo della banca dati e di verificarne l'utilità con il servizio EURES. In seguito a tale analisi si deciderà in merito agli sviluppi e all'aggiornamento della banca dati.  
(Direttori di programma: F. Murray/B. Schmidt).



## **Programma plurilingue di pubblicazione e pubblicazione elettronica** (progetto n. 0173)

### **Programma plurilingue di pubblicazione**

Operando in stretta collaborazione con l'editore della Fondazione, l'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle CE, il cui ruolo prevede anche la conservazione e la divulgazione dei prodotti della Fondazione, il programma interessa la gestione e la pubblicazione dei risultati della ricerca in forma cartacea ed elettronica. Un maggior ricorso all'edizione elettronica mediante CD-ROM, banche dati e Internet darà maggiore risalto alla divulgazione selettiva, alla pubblicazione «su richiesta» e ad una migliore gestione delle informazioni, onde realizzare prodotti che siano pertinenti, tempestivi e accessibili agli utenti della Fondazione. Sia per la pubblicazione su supporto cartaceo sia per la divulgazione per via elettronica, la pubblicazione del materiale della Fondazione costituisce, al momento attuale, parte integrante del processo di produzione.

Le informazioni vengono prodotte nelle varie lingue ufficiali dell'Unione europea, in linea con la politica linguistica della Fondazione e secondo le necessità manifestate dagli utenti. La coedizione e gli accordi di licenza con organismi commerciali o istituzionali in tutta Europa continuano a svolgere un ruolo importante nella politica dell'informazione.

(Direttori di programma: M. de Boer/H. O'Donoghue).

### **CD-ROM per i centri di documentazione europea**

Nell'Unione europea e nei PECO esistono più di 800 centri di documentazione europea che conservano i documenti ufficiali dell'Unione europea tenendoli a disposizione a titolo di riferimento. In alternativa all'invio delle versioni cartacee delle relazioni, la Fondazione fornisce a questi centri CD-ROM semestrali con una raccolta completa del programma di pubblicazioni in tutte le lingue. Il primo di questi CD-ROM è stato prodotto nel maggio 1999.

(Direttori di programma: M. de Boer/D. Hirschfeld).

### **Cataloghi delle pubblicazioni**

Per informare i propri utenti del vasto programma di pubblicazioni, sul proprio sito Web la Fondazione gestisce un catalogo sempre aggiornato e, ogni anno, pubblica una serie di cataloghi, ciascuno su ogni sfida. La

divulgazione di questi cataloghi, che devono servire non solo come strumento di riferimento ma anche come mezzo di informazione sulle attività della Fondazione, è molto vasta.

(Direttori di programma: M. de Boer/H. O'Donoghue).

## **Attività promozionali e pubbliche relazioni** (progetto n. 0180)

### **Attività di stampa**

Nel corso del 2000, le relazioni stampa comprenderanno tre campagne di stampa specifiche in Europa; altre campagne sulle conferenze, le pubblicazioni e così via verranno organizzate in funzione delle necessità. I settori specifici coperti saranno: la terza indagine sulle condizioni di lavoro, i cui risultati verranno diramati nel 2000, il XXV anniversario dell'istituzione della Fondazione e il programma di lavoro per il nuovo millennio.

Le campagne di stampa saranno rivolte alla stampa e ai giornali settoriali e nazionali in ciascuno Stato membro. Questa unità opererà in stretta collaborazione con gli uffici della Commissione sparsi in tutta l'UE al fine di promuovere le attività di stampa, in particolare, con gli uffici che dispongono di corrispondenti della direzione generale per l'Occupazione e gli affari sociali.

*Communiqué*, la newsletter della Fondazione, nel 2000 uscirà in 10 numeri in inglese e francese e verrà divulgata ai destinatari della Fondazione in tutta l'UE.

Con vari articoli su pubblicazioni, seminari e interviste ai direttori delle ricerche, ogni numero presenterà un'ampia panoramica dei lavori svolti dalla Fondazione. Questa vasta copertura garantisce che i responsabili decisionali e politici siano sempre informati sul costante operato della Fondazione. Da essa nasceranno numerose richieste di ulteriori informazioni su settori specifici trattati. *Communiqué* promuoverà anche la vendita delle pubblicazioni della Fondazione.

(Direttori di programma: B. Nolan/N.N.).

### **Attività di marketing**

Il programma comprende l'interazione con i destinatari della Fondazione mediante una serie di attività tra cui: un programma relativo ai visitatori della





Fondazione, la partecipazione a esposizioni internazionali, visite culturali alle istituzioni e ad altri organismi dell'Unione europea, attività di monitoraggio/analisi/valutazione al fine di garantire che vengano raggiunti tutti gli interessati.

Particolare attenzione verrà riservata alle opportunità offerte dal XXV anniversario della Fondazione.

(Direttori di programma: B. Nolan/N.N.).

### **Attività di divulgazione**

Le attività permanenti comprendono campagne di invii mirate, diffusione di materiale alle esposizioni e alle conferenze, spedizione individuale di relazioni espressamente richieste.

Lo strumento principale cui fa ricorso questa attività è l'indirizzario comprendente 14.000 voci. La gestione di tali indirizzari richiede un monitoraggio e aggiornamento continui onde garantire che restino il più efficace strumento di divulgazione ai destinatari.

L'indirizzario è lo strumento più efficace per la divulgazione. Il progetto prevede l'analisi degli attuali destinatari al fine di individuare coloro che potrebbero essere rinviati al sito Web e/o ad altre forme di divulgazione elettronica.

È inoltre prevista la produzione di strumenti promozionali con lo scopo di elevare il profilo della Fondazione tra i propri destinatari principali.

Gli strumenti che verranno prodotti comprendono: volantini, video, CD-ROM, presentazioni Powerpoint, diapositive, poster ecc.

(Direttori di programma: B. Nolan/D. Hirschfeld).

### **Relazione annuale**

Questo progetto realizza il requisito previsto dall'articolo 13 del regolamento (CEE) n. 1365, del 26 maggio 1975, che istituisce la Fondazione e in cui è prevista la stesura di una relazione annuale.

La relazione del 1999 (che verrà pubblicata nel 2000) verterà sulle attività svolte dalla Fondazione nel corso dell'anno e, in particolare, sui risultati conseguiti in riferimento alle sei sfide individuate nel programma

quadriennale. La relazione comprenderà inoltre informazioni di carattere finanziario e amministrativo.

(Direttori di programma: B. Nolan/N.N.).

### **Workshop di informazione**

Nel 1998 la Fondazione ha organizzato un workshop con la stampa e il personale addetto all'informazione operante negli uffici della Commissione negli Stati membri al fine di offrire i servizi di informazione della Fondazione a tali uffici e garantire la fornitura dei loro servizi alla Fondazione. Lo scopo è stato largamente raggiunto. Si prevede di organizzare un secondo workshop verso la fine del 2000 per approfondire ulteriormente i rapporti con questa rete.

Nel primo workshop sono stati presentati i servizi di informazione della Fondazione. Secondo le proposte emerse, i futuri workshop dovranno trattare aspetti tematici del lavoro svolto dalla Fondazione. Alla presentazione di alcuni temi scelti seguirà la discussione sulle migliori modalità da seguire per divulgare i risultati ai destinatari presenti nei vari Stati membri.

(Direttori di programma: M. de Boer/F. Murray/B. Nolan).

### **Banca dati delle risorse**

Le finalità perseguite dalla banca dati delle risorse sono: sviluppare un'infrastruttura adeguata che consenta alla Fondazione di rendere disponibili i risultati del proprio lavoro mediante vari sistemi, semplificare il recupero e l'ulteriore utilizzo dei risultati della ricerca condotta dalla Fondazione, consentire la transizione da un processo di pubblicazioni su supporto cartaceo a un processo elettronico flessibile.

I lavori preparatori sono iniziati nel 1997 e nel corso del 1999 è stato messo in atto un sistema di gestione dei documenti.

Nel 2000 il sistema verrà ulteriormente consolidato e personalizzato per ottimizzarne l'efficacia. Si cercherà inoltre di snellire e automatizzare ulteriormente il processo di pubblicazione con l'intento di aumentare la convenienza economica.

(Progetto n. 0192. Direttori di programma: M. de Boer/B. Schmidt/F. Murray).

Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita  
e di lavoro

**Programma di lavoro 2000**

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee

2000 – 50 pagg. – 14,8 cm x 21 cm

ISBN 92-828-8751-0

# Programma di lavoro 2000



UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI  
UFFICIALI DELLE COMUNITÀ EUROPEE  
L-2985 Luxembourg

ISBN 92-828-8751-0



9 789282 887516